



Club Alpino Italiano

sottosezione Vimodrone

Per informazioni e iscrizioni:

sede CAI via Cadorna, 23 - martedì e giovedì dalle ore 21:00 alle 22:30
tel. 377 9524 964 - www.caivimodrone.it - caivimodrone@aimail.com



Trek del 12-16 luglio

Val Badia: la terra dei Ladini e gruppo del Sella

Quest'anno partiremo da Selva Gardena, per poi trasferirci in val Badia e in seguito sul gruppo del Sella, quindi rientrare al punto di partenza.

Saranno cinque giorni nella terra della piccola minoranza etnica che popola il Südtirol/Alto Adige: i Ladini.

Alla Ladinia appartengono comuni della val di Fassa (TN), della val Badia (BZ), della val Gardena (BZ), dell'alta val Cordevole (BL) e dell'Ampezzo (BL), tutti ex-asburgici, a cui secondo diverse accezioni vanno aggiunti tutti gli altri comuni ladino-foni riconosciuti ufficialmente dalla legge 482/1999 sulle minoranze linguistiche, tutti attualmente appartenenti alla provincia di Belluno.

L'area prende il nome da quello dei suoi abitanti, i ladini, popolo montanaro che parla in maggioranza la lingua ladina, facente parte del ceppo reto-romanzo delle lingue neo-latine. Secondo i fautori della Ladinia come territorio esclusivamente ex-asburgico non è corretto far riconoscere come ladina una parlata di un territorio che non sia stato conquistato all'Impero Austro-Ungarico con la fine della Prima guerra mondiale, malgrado numerose prove glottologiche contrarie a questa tesi; in ogni caso per questo movimento d'opinione non è il ladino in termini linguistici a qualificare la Ladinia bensì la circostanza storica dell'annessione all'Italia a seguito della Prima Guerra Mondiale. La tesi parziale che la Ladinia così definita sia l'unica area caratterizzata da una vera lingua ladina è fortemente avversata dagli enti culturali ladini della provincia di Belluno, e non trova rispondenza nelle leggi ed atti ufficiali dello Stato Italiano.

Le popolazioni dell'intera Ladinia condividono: l'architettura storica come i tipici fienili nettamente differenziati da quelli delle aree circostanti o le abitazioni con il colmo posto perpendicolarmente al pendio sul quale sorgono; le antiche tradizioni della coscrizione e del carnevale che ancora oggi sono molto sentite tra la popolazione; gli Usi civici/Regole/Frazioni, eredità medievali dell'organizzazione politica; l'antica suddivisione dei paesi in Ville (piccoli abitati autosufficienti composti di più case) e Masi isolati (questi ultimi non fissati giuridicamente come nell'area germanofona); alcuni alimenti tipici come lo Strudel, le Pucce o le Fortaies/Smorm.

Il territorio della Ladinia si sviluppa per circa 1 200 km², ed è occupato interamente dalle Dolomiti; quasi sul suo centro si sviluppa l'imponente Massiccio del Sella, dal quale poi si diramano le cosiddette cinque valli ladine: Val di Fassa ("Fascia") in Trentino, Val Gardena ("Gherdëina") e Val Badia ("Gran Ega") in Alto Adige, e Livinallongo ("Fodom") ed Ampezzo ("Anpezo") in Veneto.

Le principali vette della Ladinia sono: la Marmolada ("Marmolèda"; 3 343 m), l'Antelao[1] (3 263 m) e la Tofana di Mezzo ("Tofana de Meso"; 3 244 m).

Amministrativamente, la Ladinia è divisa fra due regioni, tre province (di Bolzano, di Trento e di Belluno) e vari comuni, tutti di modeste dimensioni.

La loro bandiera che vedremo sventolare sui pennoni degli edifici pubblici di quelle valli.



Passiamo ora a descrivere il percorso del nostro trek.

12 luglio prima tappa: da Selva Gardena al rifugio Firenze m 2040

Abbandonata l'autostrada A22 alla stazione di Klausen/Chiusa ci dirigiamo verso la val Gardena e lasciamo le auto al parcheggio a Selva Gardena e ci dirigiamo, seguendo il sentiero n° 3, verso il rifugio Firenze, la nostra meta è dopo circa 2 ore di facile cammino (E).

Lunghezza itinerario: m 4.483

Dislivello in salita: m 531

Dislivello in discesa: m 37



<http://www.rifugiofirenze.com/rifugio/index.htm>

13 luglio seconda tappa: da rifugio Firenze al rifugio Gardenacia m 2.051

La mattina seguente ci trasferiamo al rifugio Gardenacia in val Badia. Prendiamo il sentiero 2, scavalchiamo la Furcela Forces de Siëles m 2.515, raggiungiamo il rif. Puez m 2.481, proseguiamo per il sentiero 5 e subito dopo il 15 che ci porta alla Forcela de Gherdenacia m 2547, da qui proseguendo per il sentiero 15 raggiungiamo il Rifugio Gardenacia. tempo di percorso 4 ore e 30 min. circa, sentieri di difficoltà EE, con tratti attrezzati.

Lunghezza itinerario: m 13.072

Dislivello in salita: m 849

Dislivello in discesa: m 852





<http://www.gardenacia.it/>

14 luglio terza tappa: da rifugio Gardenacia al rifugio F. Kosner m 2.540

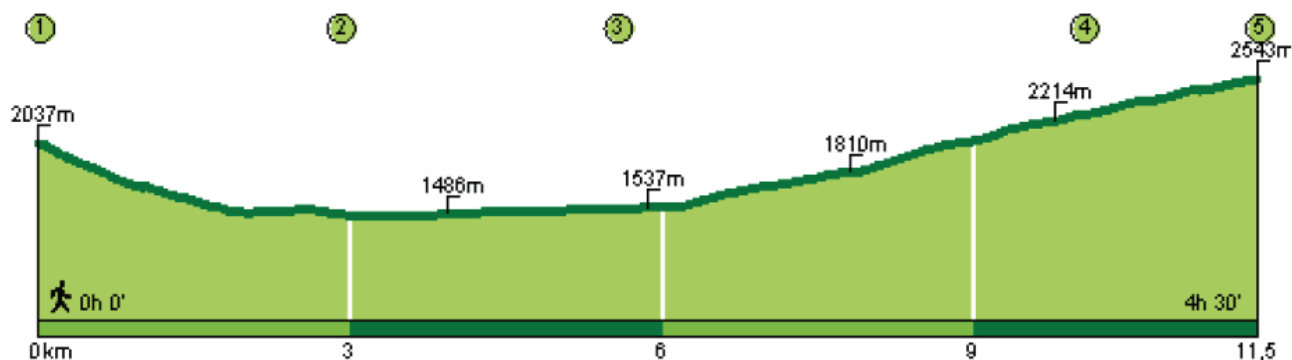
Lasciato il rifugio Gardenacia proseguiamo per il sentiero 11 e scendiamo verso la val Badia e la percorriamo fino a raggiungere Corvara m 1527 e seguendo il sentiero 639 raggiungiamo il rifugio Franz Kostner m 2540, un percorso di media difficoltà tranne nell'ultimo tratto, che volendo può essere fatto con una comodo seggiovia che ci porta a pochi minuti dal rifugio. Difficoltà E/EE

Per una percorrenza complessiva di circa 4 ore e 30 minuti.

Lunghezza itinerario: m 11.542

Dislivello in salita: m 1.122

Dislivello in discesa: m 616



<http://www.rifugiokostner.it/>

15 luglio: Rifugio Franz Kostner

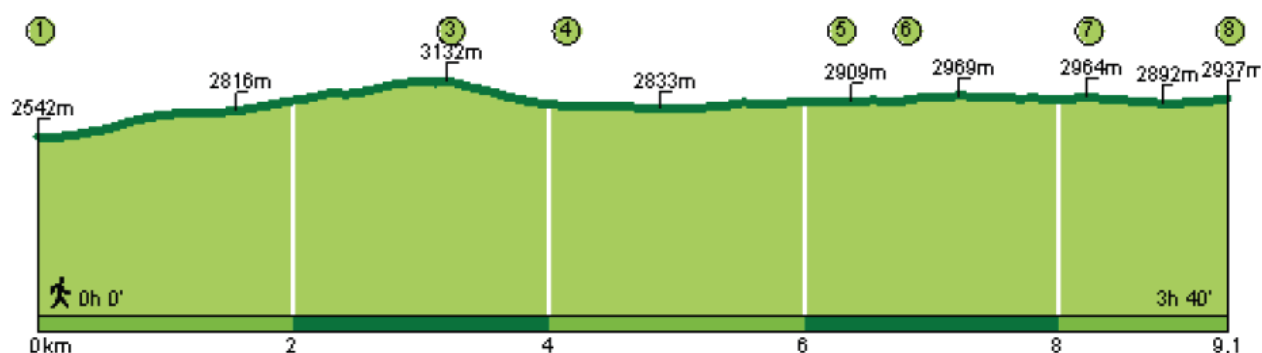
Il quarto giorno stiamo di stanza al rifugio Kostner e abbiamo così la possibilità di camminare lungo i sentieri del gruppo del Sella. Percorrendo il sentiero 672 raggiungiamo la cima Boè m 3151, seguendo il sentiero 638 verso NNO raggiungiamo la Sela de Pisciadù e più a O la Forcela de Ciamurc m 2920, dirigendoci poi verso SSO passato Piz Miara m 2970 arriviamo al Piz Sëlva m 2939. Lungo questo tratto di sentiero possiamo vedere il passo Sella ai nostri piedi. Ripercorrendo gli stessi sentieri rientriamo al rifugio, per un tempo complessivo di 7 ore e 30 min. Tutti i sentieri sono classificati EE con tratti attrezzati.

Lunghezza itinerario: m 9.082

Dislivello in salita: m 877

Dislivello in discesa: m 482

(dati e grafico altimetrico validi per la sola andata)



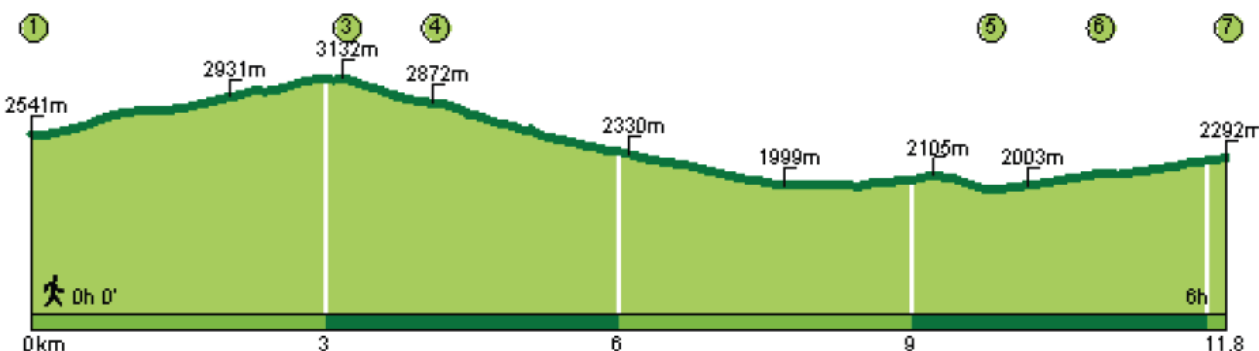
16 luglio quarta tappa: da Rifugio Franz Kostner a Selva Gardena

Il mattino ripercorriamo in parte i sentieri del giorno prima (salita al Piz Boè discesa al rifugio Boè) da qui prendiamo il sentiero 651 e percorriamo la val de Mesdì fino all'incrocio con il sentiero 29 che ci collega con il 650 fino al passo Gardena e seguendo il sentiero 654 e poi il 12A ci porta alla cabinovia che in breve tempo ci conduce a Selva a poca distanza dal parcheggio, dove riprendiamo le nostre auto per rientrare a casa. Il percorso è classificato EE con tratti attrezzati. Tempo di percorrenza 6 ore circa.

Lunghezza itinerario: m 11.813

Dislivello in salita: m 1.125

Dislivello in discesa: m 1.373



Lunghezza complessiva dell'itinerario: m 59.074

Dislivello complessivo in salita: m 5.381

Dislivello complessivo in discesa: m 4.314

Mi auguro che il tempo ci assista e che ci permetta di effettuare questo trekking in serenità e ci faccia godere delle meravigliose montagne che ci accompagneranno nel nostro cammino.

Note

Come lo scorso anno ogni partecipante pagherà personalmente il soggiorno al rifugio.

Rifugio Firenze: € 46,00, servizio: mezza pensione

Rifugio Gardenacia: € 60,00, servizio: mezza pensione

Rifugio Kostner: € 49,00, servizio: mezza pensione

Il costo della cabinovia per Selva Gardena è € 12,00 a persona

Per raggiungere Selva Gardena, e ritorno, con un'automobile a benzina il costo, compreso i pedaggi autostradali, sarà di circa € 120,00, per un'auto diesel di circa € 100,00. Tempo di viaggio circa 4 ore.

Tutti i partecipanti verseranno inoltre un contributo personale di € 10,00 a favore della Sottosezione.

Partenza: ore 08:30 via della Guasta domenica 12 luglio

Rientro: ore 18:00 circa venerdì 16 luglio

Mezzo: mezzi propri (condivisione delle spese) + soggiorno nei rifugi

Responsabili: Maurizio R. e Silvio Q.

Difficoltà: E/EE con tratti attrezzati

Equipaggiamento: alta montagna + sacco lenzuolo per i soggiorni in rifugio